

Le crociere della scienza

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Raccogliere dati affidabili sull'ambiente marino e sull'impatto delle attività umane sulle coste, negli oceani e nei fondali di tutto il mondo è il mestiere di Emodnet, portale dell'Unione europea che coinvolge enti di ricerca e aziende e che monitora temperatura, salinità, velocità del vento, presenza di metalli pesanti, e forme di vita. È un progetto che ha l'ambizione di migliorare la meteorologia e la capacità di calcolare e prevedere il riscaldamento globale, ma che, spiega Antonio Novellino, si scontra con una grossa difficoltà. «Le latitudini estreme, che sono le più sensibili agli effetti del riscaldamento e perciò le più interessanti, sono anche le meno esplorate. Abbiamo pochi dati».

Novellino, bioingegnere e dirigente della ricerca nel gruppo software genovese Ett, è uno dei coordinatori e dei responsabili dello scambio dati di Emodnet. Con Mario Dogliani, presidente di Sdg4Med, una ong che si occupa di progetti ambientali, ha avuto l'idea di coinvolgere le crociere di lusso della Swan Hellenic, una compagnia rinata nel 2020 grazie all'iniziativa di un gruppo di investitori. Alla testa di quel gruppo c'è Andrea Zito, ingegnere navale ed ex compagno di studi, all'Università di Genova, di Dogliani. Dopo una carriera che lo ha visto progettare mezzi offshore e perforatori per la Saipem, assumere, con una società di ingegneri navali, la gestione tecnica delle navi di Costa Crociere, e entrare nel gruppo V-Ships, grande gestore tecnico di navi passeggeri, Zito ha fatto una scommessa. Con un gruppo di investitori privati, ha ridato vita a una piccola compagnia inglese che sembrava defunta, la Swan Hellenic, pioniera negli anni Cinquanta delle "expedition cruises", che al viaggio in mare uniscono il gusto per l'esplorazione e la conoscenza.

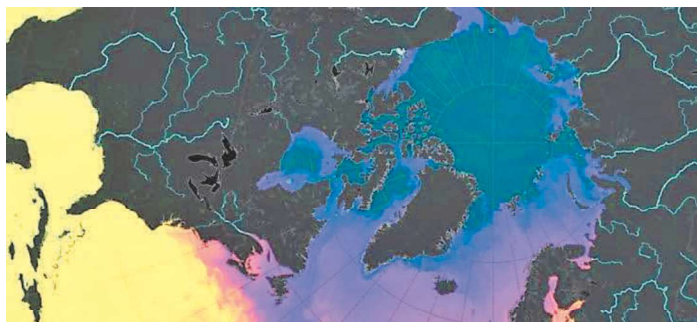
Grazie alla strumentazione di bordo, le navi raccolgono informazioni sulla temperatura e la salinità dell'acqua, la presenza di ossidi di azoto o altri inquinanti, e le inviano al portale Emodnet, dove il gruppo di lavoro coordinato da Novellino si occupa di controllare la qualità dei dati e inserirli nel database. Il risultato visibile sono mappe che illustrano le condizioni degli oceani.

Il progetto coinvolge anche i crocieristi che sono chiamati, su base volontaria, a raccogliere a loro volta i dati. Presto potranno scaricare sul loro smartphone un'app con cui fotografare la flora e la fauna che vedranno durante le escursioni. «Una volta tornati a bordo» spiega Novellino - le immagini saranno automaticamente geo-



Una nave della Swan. Sotto: Antonio Novellino, Mario Dogliani e un esempio di mappa prodotta con i dati dei crocieristi, e che indica la temperatura dei mari

BALOSTRO



referenziate e caricate su un cloud, da dove gli scienziati potranno scaricarle per i loro studi. Attraverso algoritmi basati sull'intelligenza artificiale, rileveranno migrazioni e altri comportamenti e li metteranno in relazione con i cambiamenti climatici».

Per questo genere di studi, serve una mole enorme di immagini che le sole navi delle campagne oceanografiche non possono acquisire. «Per motivi di costi, quelle navi visitano certe aree remote solo raramente», dice Dogliani. «Invece Swan Hellenic le frequenta regolarmente».

La storia di Swan Hellenic comincia negli anni Trenta, con i viaggi organizzati dallo Swan Travel Bureau di W. F. Swan e di suo figlio Kenneth, ma si interrompe dopo nemmeno un decennio con lo scoppio del conflitto mondiale. Nel secondo dopoguerra, i viaggi riprendono in collaborazione con la London University Society for the Promotion of Hellenic Studies, che vuole offrire ai suoi membri viaggi in Grecia e Turchia con guide illustri - docenti universitari, scienziati - come ospiti a bordo. Nasce la formula della crociera culturale, che coniuga la vacanza con l'approfondimento. Negli anni Ottanta, la compagnia entra nel gruppo Carnival ma l'acquisizione non le porta fortuna e nel 2007 la casa madre americana ne dismette l'attività.

La storia riprende tra il 2019 e il 2020, quando Zito e soci fanno costruire tre navi in Finlandia, negli Helsinki Shipyard. Sono navi polari, progettate per spedizioni in Arti-

de e Antartide. Sono lunghe 130 metri e trasportano circa 140 passeggeri in crociere esplorative di lusso, della durata di 12 giorni.

Zito è anche amministratore delegato della compagnia, oltre che socio insieme ad un

gruppo di investitori europei e alla compagnia russa di crociere fluviali Vodohod Ltd, che aveva già acquistato negli anni Novanta una nave di Swan Hellenic, la Minerva. Figlio e nipote di ingegneri navali, suo padre era il braccio destro del



grande armatore, e presidente della Sampdoria, Glauco Lolli Ghetti, suo nonno aveva costruito navi sotto l'Impero austro-ungarico, Zito è nato a Trieste 64 anni fa, ma è cresciuto a Genova. Con la rinata Swan Hellenic, che è ormai al

“



ANDREA ZITO
AMMINISTRATORE DELEGATO
SWAN HELLENIC

Collaboriamo con la ricerca per monitorare il mare, termometro del cambiamento climatico

quarto anno di attività, ha rispolverato un genere che il turismo di massa sembrava avere sepolto. La vacanza che propone non è per tutti - il suo costo giornaliero, tutto incluso, è di 700-800 dollari - ma ha l'ambizione di lasciare il segno. Non soltanto nel cuore dei suoi passeggeri, che a bordo viaggiano in compagnia di storici, geologi, vulcanologi e altre persone esperte invitate per accompagnare i crocieristi in questi confortevoli viaggi verso l'ignoto, ma anche a beneficio della comunità. «Le nostre non sono navi scientifiche, ma abbiamo partnership con istituti scientifici. Da quattro anni, i nostri ospiti collaborano a bordo con diversi istituti nella raccolta di dati preziosi. Dalle immagini sulle nuvole, per l'istituto della Nasa che ne studia la formazione, agli avvistamenti di cetacei per il progetto Happywhale. Crediamo di poter dare un contributo. Con Emodnet facciamo un altro passo avanti in questa direzione».

© FOTOGRAFIE: PIRELLA